**Comunicato stampa**

**GIUSTIZIA TRIBUTARIA, COMMERCIALISTI: “ADEGUARE IL TESTO UNICO ALLE NORME SUL PROCESSO TELEMATICO”**

**Il Consiglio nazionale della categoria in audizione parlamentare: “Il percorso positivo avviato con i testi unici va completato con la redazione del Codice Tributario”**

*1° ottobre 2024* – Il Consiglio Nazionale dei Commercialisti esprime “la propria **piena condivisione** dell’obiettivo di riorganizzare e coordinare per settori omogenei la **normativa tributaria**, abrogando le disposizioni non più attuali, nell’ottica di migliorare la chiarezza delle regole fiscali”, ma sottolinea anche come “questo deve essere considerato il **primo passo** per la realizzazione di un ulteriore obiettivo della legge delega, ancora più ambizioso, costituito dalla redazione di un vero e proprio “**Codice tributario**”, articolato in una parte generale, sugli adempimenti e sulle procedure, e una parte speciale, sui singoli tributi”. La posizione del Consiglio Nazionale della categoria è stata espressa oggi nel corso di un’audizione sugli schemi di decretilegislativi sul testo unico delle **sanzioni tributarie** e su quello della **giustizia tributaria**, alla quale hanno partecipato la Consigliera nazionale delegata alla materia **Rosa D’Angiolella** e il coordinatore dell’area fiscalità della Fondazione nazionale dei Commercialisti **Pasquale Saggese**.

“L’aspetto più **problematico** che emerge dall’esame dal testo unico sulla giustizia tributaria – ha affermato D’Angiolella – è costituito dalla traslazione **acritica** di norme **dissonanti** o comunque **residuali** rispetto all’ordinamento vigente”. Il riferimento è in particolare al “mantenimento di riferimenti alle norme disciplinanti le modalità di accesso al processo tributario con **modalità cartacea**, lasciandone invariato il contenuto, con l’effetto di lasciare intendere che si tratti della regola generale da rispettare, nonostante che per i ricorsi notificati dal **1° luglio 2019** sia diventato **obbligatorio** il **processo tributario telematico**”. “Per favorire la chiarezza e la coerenza della disciplina – ha aggiunto – il testo unico avrebbe dovuto dare preminenza alle disposizioni che, dal luglio 2019, impongono l’utilizzo della telematica per l’accesso alla giustizia tributaria, riservando invece a quelle, ormai eccezionali e derogatorie, relative alla modalità “cartacea” un ruolo **puramente marginale**, pur senza espungerle dal riformulato *corpus* normativo”.

Un’ulteriore esigenza di coordinamento è stata segnalata dalla categoria con riferimento alla riproduzione nel Testo Unico delle norme procedimentali sulle “**nullità**” degli atti di accertamento per difetto, ad esempio, di motivazione o di sottoscrizione, che, anche “alla luce della nuova disciplina dei vizi degli atti tributari introdotta dalla riforma dello Statuto del contribuente, sono invece **ipotesi di annullabilità** da eccepire a pena di decadenza in primo grado”. Il Consiglio Nazionale ha infine segnalato “l’esigenza di inserire nel testo unico le disposizioni relative alle limitazioni dell’**impugnazione della cartella di pagamento** per vizi di notificazione, come recentemente modificate dal decreto delegato sulla **riforma della riscossione**”.